



Matteo Porru a EDUCA: Ho trovato la felicità mentre cercavo di descrivere l'infelicità

Lo scrittore pluripremiato ha raccontato il rapporto tra talento, dolore, gratitudine e successo: *«ogni movimento verso la felicità parte da un rischio»*

«Nel bianco dell'ospedale ho visto la neve. Avevo un quadratino di finestra da cui entrava il blu del cielo». Da un'immagine nata durante la malattia è partita la riflessione di **Matteo Porru – scrittore, giornalista e autore pluripremiato, tra gli under 40 più influenti della cultura italiana secondo Fortune** - protagonista a EDUCA del dialogo *E se la felicità fosse un talento? Quello che i premi non raccontano*, moderato da **Giancarlo Sciascia**. Un incontro intenso e personale, nel quale lo scrittore ha ripercorso alcuni momenti della propria vita per interrogarsi sul rapporto tra talento, riconoscimento, dolore e felicità.

Porru ha raccontato di aver iniziato a scrivere per dare una forma all'infelicità, trasformando attraverso la scrittura esperienze difficili e il tempo trascorso in ospedale. *«Ho trasformato il dolore scrivendo. Ho imparato presto che alle grandi domande della vita una risposta non c'è».* E proprio nell'esperienza della malattia ha incontrato una dimensione della felicità legata alla relazione e all'ascolto: le conversazioni tra bambini malati e genitori, ha raccontato, gli hanno permesso di scoprire storie straordinarie e di comprendere quanto profonde possano essere le relazioni quando si attraversano insieme momenti difficili. Da qui anche una diversa idea del tempo: **non vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, ma come se fosse l'unico**, con attenzione a ciò che accade nel presente.

La felicità, per Porru, non coincide infatti con una condizione permanente. *«Non si ricordano i giorni, si ricordano gli attimi, si ricorda il momento in cui realizzi qualche cosa».* Sostenere quegli attimi, ha spiegato, è una questione più filosofica che pratica, legata alla possibilità di essere autenticamente se stessi. La scrittura, nata inizialmente come strumento per attraversare l'infelicità, ha poi incontrato anche l'amore e nuove esperienze capaci di cambiare il suo modo di guardare alla vita.



«Ogni movimento verso la felicità parte da un rischio. Bisogna rischiare per essere felici, anche a costo di essere tristi».

Il rapporto con il successo è arrivato attraverso la sua stessa storia. Non ancora maggiorenne Porru iniziò a distribuire ogni domenica piccoli libri autoprodotti; qualche mese dopo, il contatto con una casa editrice portò alla pubblicazione del suo primo libro e quindi al Premio Campiello, aprendo la strada alla carriera letteraria. Ma dietro quella traiettoria, ha raccontato, c'era anche lo sguardo della madre, concentrata sulla sua felicità e sulla necessità di proteggerlo dalle delusioni. I premi raccontano dunque una parte della storia, ma non necessariamente quella più importante.

Tra le forme più alte della felicità Porru ha indicato infine la **gratitudine**, *«il sentimento più nobile che si può instaurare con una persona»*. Una gratitudine che guarda anche alle esperienze difficili: *«Ho trovato la felicità mentre cercavo di descrivere l'infelicità. Dentro uno dei mostri ho trovato un fiore e per questo sono grato alla vita»*. **Il percorso dello scrittore proseguirà nel 2027 con un nuovo libro, in uscita il 26 gennaio**, nel decimo anniversario dell'inizio della sua carriera, **e con una tournée, da aprile a giugno, pensata anche come occasione per restituire qualcosa alle associazioni che lo hanno sostenuto nel corso della sua vita.**

EDUCA è promosso dalla Provincia autonoma di Trento, dall'Università degli Studi di Trento e dal Comune di Rovereto. Ideato da Consolida che lo organizza in collaborazione con Superflùo, con il supporto scientifico di Iprase, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Demarchi e il sostegno di Cooperazione Trentina e Promocoop.

Info

+39 342 1281843 (dal lunedì al venerdì, ore 9-17)

info@educaonline.it www.educaonline.it

IG educa_rovereto

FB festivaleduca

Ufficio stampa



laWhite – press office and more

educa@lawhite.it

Silvia Bianco mob. + 39 333 8098719

Miriam Barone mob. + 39 339 7004020

Simona Savoldi mob. + 39 339 6598721